

# confronti

MENSILE DI FEDE POLITICA VITA QUOTIDIANA

*edito  
dalla cooperativa  
con nuovi tempi*

DOSSIER SCUOLA

## L'istruzione è il futuro

6,00 EURO - TARIFFA R.O.C. - POSTE ITALIANE SPA - SPED. IN ABB. POST. D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/04 N.46) ART. 1, COMMA 1, DOB



**12**  
DICEMBRE 2013



# CONFRONTI

## 12/DICEMBRE 2013

WWW.CONFRONTI.NET

### Anno XL, numero 12

*Confronti*, mensile di fede, politica, vita quotidiana, è proprietà della cooperativa di lettori *Com Nuovi Tempi*, rappresentata dal Consiglio di Amministrazione: Ernesto Flavio Ghizzoni (presidente), Stefano Toppi (vicepresidente), Gian Mario Gillio, Piera Rella, Stefania Sarallo.

**Direttore** Gian Mario Gillio  
**Caporedattore** Mostafa El Ayoubi

#### In redazione

Luca Baratto, Antonio Delrio, Franca Di Lecce, Filippo Gentiloni, Adriano Gizzi, Giuliano Ligabue, Michele Lipori, Rocco Luigi Mangiavillano, Anna Maria Marlia, Cristina Mattiello, Daniela Mazzarella, Luigi Sandri, Stefania Sarallo, Lia Tagliacozzo, Stefano Toppi.

#### Collaborano a Confronti

Stefano Allievi, Massimo Aprile, Giovanni Avena, Vittorio Bellavite, Daniele Benini, Dora Bograndi, Maria Bonafede, Giorgio Bouchard, Stefano Cavallotto, Giancarla Codrignani, Gaëlle Courtens, Biagio De Giovanni, Ottavio Di Grazia, Jayendranatha Franco Di Maria, Piero Di Nepi, Piera Egidi, Mahmoud Salem Elsheikh, Giulio Erolessi, Maria Angela Falà, Renato Fileno, Giovanni Franzoni, Pupa Garribba, Francesco Gentiloni, Maria Rosaria Giordano, Svamini Hamsananda Giri, Giorgio Gomel, Laura Grassi, Bruna Iacopino, Domenico Jervolino, Maria Cristina Laurenzi, Giacoma Limentani, Franca Long, Maria Immacolata Maciotti, Anna Maffei, Fiammetta Mariani, Dafne Marzoli, Domenico Maselli, Lidia Menapace, Mario Miegge, Adnane Mokrani, Paolo Naso, Luca Maria Negro, Silvana Nitti, Paolo Odello, Enzo Pace, Gianluca Polverari, Pier Giorgio Rauzi (direttore responsabile), José Ramos Regidor, Paolo Ricca, Carlo Rubini, Andrea Sabbadini, Brunetto Salvarani, Iacopo Scaramuzzi, Daniele Solvi, Francesca Spedicato, Valdo Spini, Valentina Spositi, Patrizia Toss, Gianna Urizio, Roberto Vacca, Cristina Zanzano, Luca Zevi.

#### Abbonamenti, diffusione e pubblicità

Nicoletta Cocretoli

**Amministrazione** Gioia Guarna

**Programmi** programmi@confronti.net

**Redazione tecnica e grafica**

Daniela Mazzarella

Publicazione registrata presso il Tribunale di Roma il 12/03/73, n. 15012 e il 7/01/75, n.15476. ROC n. 6551.

#### Hanno collaborato a questo numero:

S. Brusadelli, S. Ciccone, M. Di Pietro, M. Forino, C. Galetto, M. Marnetto, L. Mazzieri, A. Meddeb, G. Orlandi, B. Pavan, M. Qossoqsi, M. Sali, E. Tesoriere.

### L'ICEBERG, inserto di approfondimento

#### «UN FUTURO PER L'ISTRUZIONE PUBBLICA»

**Giuliano Ligabue**, pagina I  
**Giovanni Bachelet**, pagina II  
**Marina Boscaïno**, pagina IV  
**Mila Spicola**, pagina VI  
**Franca Tenaglia**, pagina VIII  
**Franco Labela**, pagina X  
**Carla Frova**, pagina XI

#### Le immagini

L'istruzione è il futuro • **Andrea Sabbadini**, copertina  
Change the way • **Andrea Sabbadini**, 3

#### Gli editoriali

Sesso a pagamento, lo sguardo sul cliente • **Stefano Ciccone**, 4  
Una Giornata del dialogo «silenziosa» • **Gian Mario Gillio**, 5  
Una «cura Francesco» anche per la politica? • **Massimo Marnetto**, 6

#### I servizi

Ecumenismo

Busan: consensi, sfide, prospettive • **Luigi Sandri**, 8

Islam

Ripensare l'universale nella globalizzazione • **Abdelwahab Meddeb**, 12

Medio Oriente

Giovani facilitatori di pace • **Michele Lipori**, 15

«In campo neutro», per superare le differenze • (int. a) **Marco Forino**, 16

La serratura e la chiave • **Mustafa Qossoqsi**, 17

Si fa presto a dire Dio • **Carla Galetto**, **Beppe Pavan**, 19

Cdb

#### Le notizie

Ambiente

Rapporto di Amnesty contro la Shell, 21

Armi

Appello della rete disarmo, 21

Immigrazione

Presentato il Dossier statistico curato dall'Idos, 21

Minori

Una ricerca sulla presenza dei minori stranieri a scuola, 22

Diritti

Film-documentario sugli Ospedali psichiatrici giudiziari, 22

Fgei

Il XIX congresso dei giovani evangelici, 22

Dialogo

Celebrata la Giornata del dialogo cristiano-islamico, 23

#### Le rubriche

In genere

Dalla donna oggetto alla donna «soggetto debole» • **Lisa Mazzieri**, 26

Note dal margine

Indagine sulla famiglia • **Giovanni Franzoni**, 27

Osservatorio sulle fedi

Nel silenzio la ricerca religiosa dei quaccheri • **Antonio Delrio**, 28

Diari dal Sud del mondo

Il senso profondo del ringraziamento • **Maurizio Sali**, 29

Ricordo

«Ho cercato il bene delle città» • **Paolo Naso**, 30

Libro

Quando rigore e coerenza si sposano con il dubbio • **S. Brusadelli**, 31

Libro

Quel legame impegnativo tra il credere e l'agire • **M.C. Laurenzi**, 32

Segnalazioni

33

**RISERVATO AGLI ABBONATI: chi fosse interessato a ricevere, oltre alla copia cartacea della rivista, anche una mail con Confronti in formato pdf può scriverci a redazioneconfronti@yahoo.it**





## Rilanciare la scuola rimettendola al centro

**A** gennaio 2013, dopo tre anni di lavoro, il Forum Istruzione Pd da lei creato e diretto ha dato alle stampe il libro «Idee ricostruttive per la scuola». Ritiene che il Pd abbia raccolto quelle idee?

La risposta è no, se con il verbo raccogliere si intende una loro adozione e promozione da parte del vertice nazionale nella campagna elettorale delle elezioni politiche e nell'azione parlamentare e governativa della nuova legislatura. Confesso che già qualche mese prima, all'epoca delle primarie Renzi-Bersani, l'impressione di progressiva marginalizzazione del tema scolastico e conseguente strumentalità e superficialità con cui esso veniva affrontato nei programmi e nella propaganda del mio partito mi aveva indotto a rinunciare al secondo mandato parlamentare, optando per un ritorno al Dipartimento di Fisica della Sapienza, come poi ho fatto. La risposta rimane negativa anche guardando alla scarsa ampiezza e profondità delle riflessioni finora dedicate alla scuola dagli attuali candidati alla segreteria nazionale Pd. Per fortuna, però, le «10 proposte per la scuola di domani» approvate dall'Assemblea nazionale del Partito democratico dopo un anno di Forum (e pubblicate insieme ai loro sviluppi successivi nelle «Idee ricostruttive per la scuola») erano frutto del lavoro collettivo di un gruppo di persone accomunate dalla volontà di rilanciare la Pubblica istruzione, non un mio parto personale: per tre anni si sono periodicamente ritrovati nel Forum da tutta Italia circa quattrocento esperti, leader di associazioni (professionali, sindacali, familiari), amministratori e dirigenti Pd, esponenti di altri partiti di sinistra e di centro, e anche, volutamente, insegnanti dirigenti collaboratori e studenti non inquadrati in organizzazioni. Questo gruppo, con metodo democratico, ha via via identificato e messo nero su bianco punti condivisi e controversi sulla scuola di oggi e di domani. Quindi se anziché dello scarso uso che ne ha fatto il vertice del partito parliamo del consenso che quelle idee raccolgono fra i democratici a vario titolo coinvolti nella vita della scuola, la risposta è: senz'altro sì.

**Giovanni Bachelet**

**Il Forum Istruzione del Pd – come spiega a Confronti Giovanni Bachelet, che lo ha presieduto dal 2010 al 2012 – ha visto incontrarsi e confrontarsi persone di provenienza diversa ma che avevano in comune l'intento di rilanciare la Pubblica istruzione: esperti, leader di associazioni (professionali, sindacali, familiari), amministratori e dirigenti Pd, esponenti di altri partiti di sinistra e di centro, e anche, volutamente, insegnanti dirigenti collaboratori e studenti non inquadrati in organizzazioni.**

*La ministra Maria Chiara Carrozza dichiarava che, con il Decreto del 9 settembre, la scuola era «ripartita»; un mese dopo (Bari, 12 ottobre) il candidato-segretario del Partito democratico Matteo Renzi prende atto che la scuola «deve» ripartire. Ma è ripartita, o no? Perché vi sia davvero ripartenza, e subito, cosa occorre?*

Il decreto del 9 settembre contiene elementi positivi, primo fra tutti un aumento dei finanziamenti: molto piccolo rispetto ai tagli degli ultimi cinque anni, rappresenta un simbolico cambio di tendenza e consente alla ministra di non dimettersi (l'aveva promesso in caso di ulteriore contrazione dei fondi). Però, con rispetto per la sua dichiarazione, che un governo di coalizione con i principali affossatori della scuola (e della sua ultima vera riforma, quella di Luigi Berlinguer) possa farla ripartire appare improbabile. Quegli stessi affossatori, non paghi di aver nuovamente ridotto in macerie il fragile equilibrio economico e finanziario faticosamente ricostruito da Prodi nel biennio 2006-2008, sono ancora all'opera grazie all'alleanza col Partito democratico, e oggi impongono l'abolizione dell'Imu: il che rende ancor più difficile restituire il maltolto alla scuola. Poi c'è l'incubo delle vicende giudiziarie di Berlusconi che destabilizzano e indeboliscono il governo di fronte ad altri poteri, invece, stabili: burocrazia ministeriale, sindacati, Confindustria. In simili condizioni non c'è da meravigliarsi che i nuovi 400 milioni, anziché rispondere ad una strategia, si perdano in una miriade di interventi, molti dei quali apprezzabili, la cui efficacia è però da dimostrare. Con il (modesto) sostegno all'informatica si danno un po' di soldi alle industrie; imponendo formazione obbligatoria per insegnanti scarsi su Invalsi e Ocse-Pisa, si cede all'ideologia bocconiana; si cede al fronte ministerial-sindacale allergico ai concorsi, trasformando gli idonei non vincitori del precedente concorso per dirigenti scolastici in una graduatoria ad esaurimento. Ognuna di queste occasioni serve anche a ricentralizzare l'istruzione sul Miur (il Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca) e svuotare l'autonomia scolastica e regionale, trend iniziato con Mariastella Gelmini (ministro dell'Istruzione dal maggio 2008 al novembre 2011, ndr) e proseguito con Francesco Profumo (il suo successore nel governo Monti, fino ad aprile 2013, ndr). Anche al di fuori del decreto il percorso di abilitazione speciale, la de-







confronti

dossier

# L'ICEBERG DICEMBRE 2013

## UN FUTURO PER L'ISTRUZIONE PUBBLICA

cisione di non bandire nuovi concorsi per insegnanti, l'autorizzazione a sperimentare una specie di «aziendalizzazione» dell'ultimo anno di alcune scuole suggeriscono un cammino erratico, eterodiretto, sintomo di debolezza e mancanza di visione.

In queste circostanze l'avvio di una legge delega da parte della ministra appare azzardato. Certo, sarebbe bello riordinare la legislazione scolastica producendo un nuovo testo unico, rimettere mano alla riforma dell'autogoverno scolastico, ripensare i cicli e le scuole medie, lo stato giuridico e il reclutamento di dirigenti, docenti, Ata (amministrativo, tecnico e ausiliario). Ci vorrebbero, però, coerenza di visione, risorse e stabilità di cui il governo oggi non dispone: e così, come già capitato a Fioroni per formazione iniziale e reclutamento, si rischia di investire energie e regalare poi al governo successivo un'ampia delega in bianco senza averla utilizzata. Anche a un governo normale la lentezza del processo legislativo e la motivata esasperazione della scuola avrebbero suggerito una partenza soft, un approccio amministrativo e non legislativo necessario a riconquistare la fiducia, rilanciare la partecipazione. Con una legislatura e una maggioranza come quella attuale, poi, sembrerebbe addirittura ovvio abbandonare ogni velleità di grandi riforme e basarsi sulla Costituzione e sulle leggi esistenti, sfruttandone le potenzialità e, anzitutto, rispettandole.

**Anche a un governo normale la lentezza del processo legislativo e la motivata esasperazione della scuola avrebbero suggerito una partenza soft, un approccio amministrativo e non legislativo necessario a riconquistare la fiducia, rilanciare la partecipazione. Con una legislatura e una maggioranza come quella attuale, poi, sembrerebbe addirittura ovvio abbandonare ogni velleità di grandi riforme e basarsi sulla Costituzione e sulle leggi esistenti, sfruttandone le potenzialità e, anzitutto, rispettandole.**

ma epocale; implicherebbe certo risorse da reperire ma, nella maggior parte dei casi, impegni straordinari e transitori che nel lungo periodo determinano risparmi. Un esempio? Bandire regolarmente nel tempo concorsi per l'accesso al ruolo di insegnanti e dirigenti, spezzando la spirale precariato-sanatorie-graduatorie che incombe come una maledizione sulla scuola italiana.

Non mi sottraggo alla domanda su Matteo Renzi: mi rallegro che parli di scuola e ne auspichi la ripartenza. Detto questo però (lo dicevo nella risposta precedente), mi pare che sia lui sia gli altri candidati alla segreteria Pd si siano finora mantenuti su un livello vago, più elettorale che politico, che non risulterebbe persuasivo per nessuno dei 400 partecipanti al mio Forum. Speriamo che migliorino all'approssimarsi delle primarie. Intendiamoci: per me Grillo o Vendola, Berlusconi o Monti non sono meglio di loro, ma il Pd è il partito per il quale ho abbandonato per cinque anni il mio lavoro e Renzi, Cuperlo o Civati li vorrei più bravi.

*C'è chi, in nome dell'autonomia scolastica, vorrebbe la scuola fuori dal sistema pubblico (si veda il volume di Andrea Ichino e Guido Tabellini, «Liberiamo la scuola»). Non si può andare verso un'autonomia nel pubblico?*

L'autonomia scolastica e la sua sinergia con le autonomie locali è il cuore del grande disegno riformatore della scuola pubblica di Berlinguer e del primo governo Prodi; il suo completamento e rifinanziamento rappresentano per me (e rappresentavano per il Partito democratico, fino a circa un anno fa) il quadro strategico dell'azione riformatrice di ogni futuro governo progressista. In questo quadro, anche applicando solo le leggi vigenti, si può in qualsiasi momento rilanciare la scuola e restituirle in tempo reale risorse, efficacia e centralità, riducendo lo *spread* con il resto d'Europa in termini di successo formativo, valutazione, formazione in servizio di docenti e dirigenti, qualità e sicurezza degli edifici scolastici, trattamento economico di chi ci lavora. In questo quadro perfino oggi, nelle drammatiche condizioni finanziarie e normative date, molte scuole riescono ancora ad essere una comunità educativa e un'istituzione repubblicana all'altezza dei compiti che le affida la Costituzione.

**intervista a cura di Giuliano Ligabue**

